

01 LUG 2026

SEGRETERIA DEL CONSIGLIO

MURA FESTIVAL Interrogazione**Da:** Massimo Mariotti <massimo.mariotti@comune.verona.it>

dom, giu 28, 2026 01:19 PM

Oggetto: MURA FESTIVAL Interrogazione**A:** consiglio <consiglio@comune.verona.it>**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

Premesso che il MURA FESTIVAL è una **manifestazione estiva della durata straordinaria di 80 giorni consecutivi**, localizzata presso il Bastione di San Bernardino;

L'area d'alto valore monumentale interessata sorge incuneata tra i quartieri di **San Zeno e Zona Stadio**, due aree residenziali caratterizzate da un'altissima densità abitativa e già storicamente gravate da criticità viabilistiche e carenza di stalli di sosta;

Rilevato che per l'edizione corrente del 2026, l'allestimento e l'installazione delle massicce strutture commerciali e dei chioschi, oltre 20 cucine e punti di somministrazione, sono iniziati prima della formale approvazione della **Delibera di Giunta, datata 29 maggio 2026**;

La medesima Delibera subordinava l'efficacia del provvedimento e la fattibilità stessa del festival all'ottenimento della necessaria richiesta autorizzativa della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona**, configurando una grave anomalia procedurale nell'anticipazione dei lavori rispetto agli atti autorizzativi d'obbligo;

Considerato che sotto il profilo della convivenza con i residenti dei quartieri citati, in molti lamentano una totale saturazione viabilistica e un **"effetto movida"** continuativo per quasi tre mesi, lesivo del diritto al riposo dei residenti (**Art. 659 C.P.** disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone);

Nonostante i proclami sul rispetto delle deroghe acustiche, la Polizia Locale risulta priva di **fonometri tarati e certificati**, oltre a carenza del personale tecnico abilitato per effettuare in autonomia i controlli tempestivi sui livelli di decibel generati durante le serate, rendendo di fatto inefficaci i protocolli di vigilanza acustica e lasciando i residenti privi di tutele reali;

Dato che non è possibile dimenticare che la Giurisprudenza consolidata dell'**ANAC** e del **Consiglio di Stato** (esempio n. 4222/2022) censura l'utilizzo dello strumento della semplice **"concessione patrimoniale di suolo pubblico"** laddove l'attività economica e commerciale diventi l'oggetto principale e strutturato del rapporto, ravvisando in tali pratiche una potenziale elusione delle procedure di gara a evidenza pubblica imposte dal Codice dei Contratti Pubblici.

A fronte di una Raccolta Firme di residenti, purtroppo mai tenuta in considerazione dall'attuale amministrazione, desidero sapere se l'amministrazione comunale ha agito per sospendere cautelativamente l'attività rumorosa e/o commerciale che non era ancora coperta da formale e definitivo

002
nulla osta scritto della Soprintendenza di Verona, peraltro con prescrizioni importanti, arrivato il **25 maggio 2026**, verificando la legittimità delle sanzioni applicabili per le installazioni abusive anticipate rispetto alla Delibera di Giunta del **29 maggio 2026**, successiva alla **Conferenza Stampa** che annunciava la riedizione, mentre gli organizzatori hanno iniziato ad installare il **21 maggio 2026**.

Desidero inoltre sapere se l'amministrazione comunale ha intenzione di dotare con urgenza la Polizia Locale della strumentazione fonometrica necessaria e dei relativi corsi di formazione per il personale, al fine di garantire controlli autonomi, costanti e a sorpresa, sui limiti di decibel nei quartieri San Zeno e Zona Stadio, oltre che in tutte le vie dove i residenti hanno segnalato medesime situazioni di disturbo al riposo.

Desidero altresì sapere se l'amministrazione comunale ha intenzione di modificare radicalmente l'impianto delle prossime edizioni del Mura Festival, applicando uno scenario di mediazione sostenibile che preveda:

la riduzione drastica degli **80 giorni** di programmazione continuativa o l'introduzione di almeno due giorni di fermo totale settimanale;

lo studio di un modello di **"Rotazione dei Bastioni"** per redistribuire il carico antropico e non condannare i medesimi quartieri a una pressione permanente; abbandonare il modello dell'assegnazione diretta o tramite manifestazione d'interesse patrimoniale, attivando per il futuro regolari procedure di appalto/concessione di servizi culturali in conformità alle linee guida dell'ANAC e nel pieno rispetto della concorrenza di mercato.

Il Consigliere Comunale

Massimo Mariotti